

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 NOVEMBRE 1881

qualificherei di resistenza. La stampa tutti i giorni muove lamenti e rimostranze, e in Messina si sono tenuti persino dei *meetings*, ed è dovuto alla prudente ed abile condotta del prefetto se non si ebbero a lamentare maggiori guai.

E quest'agitazione si spiega facilmente quando i proprietari, massime in un paese come Messina, dove la proprietà è molto suddivisa, dall'oggi al domani vedono con queste misure distrutte tutte le loro risorser. Imperocchè in quella provincia ove si ha la cultura intensiva, ove la vite viene consociata a molte altre culture, massime agli ulivi ed anche agli agrumi, i mezzi distruttivi adoperati nella vigna distruggono anche le altre produzioni, e perciò i proprietari si vedono mancare assolutamente tutti i loro redditi, ed a diritto si lagnano.

Inoltre si è verificato un altro fatto abbastanza singolare: in alcuni terreni dove si sono adoperati questi mezzi di distruzione, dopo vario tempo, si videro ripullulate le viti, senza che perciò la fillossera sia scomparsa; cosicchè molti si domandano se non sia peggiore il sistema di distruzione adottato dalla legge o la stessa fillossera. Io credo che sarebbe molto più conveniente che le ingenti somme che si spendono per combattere direttamente la fillossera, venissero invece investite nella costituzione di vivai di viti americane per provvedere in tal modo all'avvenire, essendo indubitato che pur troppo dovremo in un tempo più o meno lontano adottare altri tipi di vitigni.

È vero che il ministro di agricoltura e commercio ha accordato a vari comizi delle sementi di viti americane, che vennero distribuite ai diversi proprietari; ma in generale si ebbero cattivi risultati. Ritengo quindi molto più opportuno affidare tale bisogna a persone intelligenti provviste di mezzi sufficienti, che solo il Governo può fornire.

**CANCELLIERI.** Chiedo di parlare.

**DI SANT'ONOFRIO.** Non fo alcuna proposta; mi limito unicamente a pregare l'onorevole ministro di prendere in considerazione queste mie raccomandazioni.

Devo poi rivolgere un'altra preghiera all'onorevole ministro, che è forse la più grave. Moltissimi proprietari espropriati dei loro beni per causa di fillossera, massime in Messina, non sono ancora, dopo lungo tempo, stati rimborsati dei danni ricevuti. Io pregherei l'onorevole ministro di dare dei provvedimenti energici perchè costoro vengano sollecitamente pagati, perchè ai danni diretti della fillossera non si aggiungano i ritardi amministrativi e burocratici.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cancellieri.

**CANCELLIERI.** L'onorevole preopinante ha deplorato gli effetti delle disposizioni adottate sin qui per combattere la fillossera; ma, in opposizione a lui, io credo invece che debba il Ministero continuare per la via già tracciata dalle leggi in vigore.

Non bisogna dimenticare che una delle principali risorser della ricchezza nazionale è la produzione dei vini, e che questa produzione è minacciata a morte dalla invasione fillosserica; quindi non vi è mezzo a cui l'amministrazione non debba ricorrere per arrestarne il corso, se pure non si possa del tutto impedire la diffusione della fillossera.

Dei lamenti, ai quali accennava l'onorevole preopinante, io mi do spiegazione. Essi sono conseguenza della legge preesistente, la quale accordava ai proprietari danneggiati per la distruzione della fillossera una indennità proporzionata ad un anno di produzione del vigneto distrutto. È ben naturale che per un vigneto, il quale, non ostante la presenza della fillossera, avrebbe continuato a dare da otto a dieci e forse più produzioni, è naturale, dico, che il proprietario, vedendosi espropriato, vedendo distrutto il suo vigneto, e ricevendo un corrispettivo così inadeguato, quale si è quello del valore di una sola produzione, e debba muovere forti lagni e ribellarsi e procurare ad ogni costo di sottrarsi all'esecuzione della legge. Ma bisogna considerare che l'ultima legge pubblicata alcuni mesi or sono, accorda al proprietario espropriato l'indennità proporzionata alla presunta durata del vigneto ed alla sua naturale produttività.

I proprietari, adunque, i quali avranno la sventura di vedere distrutti i loro vigneti, perchè colpiti dalla fillossera, possono oramai essere certi di ricevere una indennità corrispondente al valore del danno, che realmente avranno sofferto, ed è perciò che nella relazione ch'ebbi l'onore di presentare alla Camera sulla predetta legge, si raccomandava efficacemente l'abrogazione della disposizione precedente, che limitava l'indennità al valore della produzione di un anno, e la concessione invece di una giusta indennità. Così non avranno più interesse i proprietari a nascondere la presenza della fillossera nel rispettivo vigneto, nè avranno più motivo ragionevole per dolersi dello estirpamento delle viti infette. Essi saranno invece interessati a provocare i provvedimenti governativi allo scopo di impedire la diffusione della fillossera, e salvare così non solo i vigneti incolumi dello stesso territorio e di quelli finitimi, ma benanco la parte dei vigneti di loro spettanza non ancora infetti.

La fillossera da parecchi anni, come ha fatto cenno l'onorevole preopinante, esiste in Rieti e nella provincia di Messina; eppure, con somma nostra